



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della *CONOSCENZA*

La **Scuola** dopo la manovra 2010

Le mani nelle tasche dei lavoratori

Elaborazione a cura del centro nazionale FLC CGIL su dati Aran e Miur

Aggiornamento al 15 luglio 2010 dopo l'approvazione del maxi emendamento al Senato
In carattere rosso le novità rispetto alla precedente versione della scheda

Misure inique che colpiscono i bassi redditi e peggiorano la qualità dei servizi. La meritocrazia foglia di fico dello smantellamento dei diritti del lavoro. La corretta lettura dei dati.

Presentiamo le schede aggiornate dopo l'approvazione del maxi emendamento del Governo. Si confermano e in alcuni casi si peggiorano addirittura le norme che colpiscono i dipendenti pubblici, e in modo particolare i lavoratori della scuola, che oltre a non avere rinnovato il contratto come tutti gli altri lavoratori pubblici, perdono le progressioni di carriera senza possibilità di recuperarle in futuro e cioè quando la crisi dovrebbe essere passata.

Non è vero che i dipendenti pubblici hanno guadagnato di più di tutte le altre categorie di lavoratori. Il Governo lo dice e smentisce se stesso, cioè i dati Aran. Disaggregando il dato, come dalla tabella fornita dall'Aran, si ha la verità: impiegati e docenti di scuola hanno guadagnato meno di tutti. E a questi stipendi la manovra preleverà somme annue da **800 a 3.000** euro annui per effetto combinato del blocco dei contratti e delle anzianità di servizio che avranno conseguenze su tutta la vita lavorativa, sulla liquidazione e sulla pensione. I colleghi giovani, i neo assunti, saranno i più penalizzati. Per loro niente contratto e niente carriera. Un furto!

Quanto poi al "vantaggio" di avere il posto di lavoro garantito, si tratta di un'affermazione falsa e scandalosa: falsa perché i 18mila docenti e i 7.000 Ata che hanno perso il posto di lavoro nel 2009 e gli altrettanti che lo perderanno nel corso di quest'anno sono persone che andranno a ingrossare le fila dei disoccupati e non beneficeranno di alcuna cassa integrazione né di altri ammortizzatori sociali; scandalosa perché il posto di lavoro dovrebbe essere considerato un diritto e non un vantaggio. Così parlano la nostra Costituzione e tutte le Costituzioni democratiche.

Gli stereotipi che il governo abilmente alimenta per dividere i lavoratori e coprire le proprie magagne sono duri a morire, per questo è importante essere informati correttamente e leggere bene i dati anche perché gli effetti di questa manovra non ricadono solo sui lavoratori ma anche sulla quantità e la qualità dei servizi pubblici per tutti.

Salta il contratto, nessun aumento fino al 2013

Contratto collettivo nazionale	Salta, senza possibilità di recupero, il rinnovo per gli anni 2010-2012
---------------------------------------	---

Il prospetto che segue dimostra la perdita media nel triennio per mancato rinnovo del Ccnl 2010/2013.

Perdita media complessiva a fine triennio sulla base della piattaforma FLC (9,3%) - 2758 euro circa	Perdita media complessiva a fine triennio sulla base dell'IPCA (5,9%) - 1508 euro circa
--	--

Indennità di vacanza contrattuale	Ridotti gli stanziamenti previsti nella finanziaria 2010. L'erogazione viene spostata al 2012.
--	--

La manovra toglie 420 milioni di euro (36%) già appostati in bilancio per pagare l'indennità di vacanza contrattuale dei dipendenti pubblici, che pertanto verrà rideterminata e quindi diminuita.

Gli effetti su pensioni e carriera. Stornati i risparmi derivanti dai tagli

Posizioni stipendiali	<ul style="list-style-type: none"> • Gli anni 2010, 2011, 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali (e della RPD per i docenti) e degli incrementi retributivi. • Negli anni 2011, 2012 e 2013 il trattamento economico complessivo dei <i>singoli</i> dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, non può superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto di arretrati, conseguimento funzioni diverse, maternità malattia, funzioni all'estero ed effettiva presenza in servizio (straordinario)
Stornati i risparmi del 30%	<ul style="list-style-type: none"> • CIA ed RPD, voci di salario accessorio fisso e continuativo, non sono più certe dal 2013 • I risparmi, 956 milioni di euro, previsti dall'art. 64 della legge 133/2008, finalizzati alla valorizzazione del personale della scuola, cambiano finalità: saranno utilizzati per ripianare i debiti pregressi e finanziarie le spese ordinarie delle scuole e per gli scatti di anzianità.
Salario accessorio: sottrazione di una parte di risorse	<ul style="list-style-type: none"> • Le risorse per il salario accessorio vengono automaticamente ridotte in misura proporzionale al numero di personale in servizio. Per effetto dei tagli e dei pensionamenti una parte di risorse definite contrattualmente e destinate alla contrattazione integrativa verranno sottratte indebitamente e incamerate dal Tesoro.

Queste misure sono inique e hanno effetti pesantissimi sul comparto scuola che paga complessivamente oltre un miliardo di euro.

Vediamo perché:

- Le retribuzioni dei singoli dipendenti, compreso il salario accessorio, vengono **crystallizzate al 2010**. Il maxi emendamento approvato il 15 luglio al Senato ha parzialmente modificato la norma originaria che sarebbe stata inapplicabile e avrebbe determinato il blocco dell'attività aggiuntive legate al miglioramento dell'offerta formativa. Vengono così salvaguardate le modifiche alla retribuzione determinate da arretrati, conseguimento funzioni diverse, maternità malattia, funzioni all'estero ed effettiva presenza in servizio. Questo ultimo punto "salva" le eventuali prestazioni aggiuntive e gli straordinari dal congelamento.
- L'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio viene congelata all'importo del 2010 e verrà ridotto in misura proporzionale alla riduzione di personale in servizio. Questa norma è stata inserita nel maxi emendamento e rappresenta una sottrazione indebita di risorse, contrattate in sede di rinnovo del CCNL e destinate al trattamento accessorio. In base al Ccnl l'uso e la destinazione delle economie sono materia sindacale. Il maxi emendamento, quindi, oltre a sottrarre soldi ai lavoratori modifica e peggiora il sistema contrattuale. E' tanto più odiosa se si pensa al fatto che la riduzione del personale per il nostro comparto è determinata dal taglio di oltre 130 000 posti tra docenti e ATA prodotto dalla legge 133/2008. Quindi, il danno e la beffa. Oltre al taglio degli organici, il Mef si approprierà anche delle economie sul salario accessorio che da questi derivano.
- Il riferimento, previsto nella manovra, ad un confronto contrattuale **su CIA ed RPD** è alquanto preoccupante. Questa disposizione non ha nessuna ricaduta nel triennio in termini di risparmio, quindi non si comprende la ragione della sua collocazione in questo decreto.... A meno che non si voglia procedere ad una revisione dei criteri di distribuzione del salario accessorio legati a parametri diversi da quelli oggi definiti dai contratti.
- **La carriera del personale** viene allungata di tre anni per legge. Fino al 2013 il servizio non è valido neanche ai fini giuridici. Di conseguenza anche la retribuzione professionale docente (Rpd) legata all'anzianità, non viene adeguata. Coloro i quali maturano la fascia stipendiale la fascia stipendiale nel 2010 (eccetto chi è scattato alla fascia superiore il 1° gennaio 2010) sono direttamente colpiti da questa iniqua disposizione. Questa misura, gravissima in quanto interviene direttamente su diritti contrattuali dei lavoratori, ha rilevanti profili di illegittimità. Si tratta di un intervento unilaterale che a nostro parere prelude ad un congelamento permanente degli scatti di anzianità. **Il maxi emendamento non modifica questo punto. L'unica integrazione è un riferimento all'articolo che si occupa dello storno dei risparmi** derivanti dai tagli previsti dalla legge 133/2008. Ciò significa che una parte di questi potrà essere utilizzata, a titolo parzialmente risarcitorio, per attenuare gli effetti del blocco degli scatti. Non c'è chiarezza che però tali risorse saranno destinate a questo scopo, infatti il maxi emendamento su questo punto afferma semplicemente che sarà un decreto di MIUR e MEF a stabilire la reale destinazione. Le OOSS, a cui compete, in maniera esclusiva, la definizione dei trattamenti economici, saranno invece solo sentite. In conclusione si tratta di una cannibalizzazione di risorse interne, una partita di giro nemmeno troppo certa nelle mani del duo Gelmini-Tremonti.

Blocco anzianità: per tutti carriera allungata di tre anniLa **tabella** che segue quantifica i danni economici per ogni profilo e fascia stipendiale

	Fascia "3-8"	Fascia "9-14"	Fascia "15-20"	Fascia "21-27"	Fascia "28-34"	Fascia "da 35 a"	media per profilo
Collaboratore scolastico	-290	-1.049	-979	-965	-727	-510	-753
Collaboratore scolastico dei servizi	-282	-1.042	-979	-995	-704	-526	-755
Assistenti tecnici/amministrativi	-375	-1.340	-1.269	-1.276	-909	-697	-978
Coordinatore amministrativo e tecnico	-516	-1.590	-1.856	-1.802	-1.778	-1.324	-1.478
Direttori dei servizi generali e amministrativi	-642	-1.992	-2.324	-2.486	-2.554	-2.485	-2.081
Docente scuola dell'infanzia e primaria	-522	-1.608	-1.878	-1.822	-1.798	-1.339	-1.495
Docente diplomato istituti sec. II grado	-522	-1.608	-1.878	-2.717	-1.783	-1.355	-1.644
Docente scuola media	-579	-1.892	-2.179	-2.115	-2.076	-1.538	-1.730
Docente laureato istituti sec. II grado	-1.188	-1.901	-2.345	-2.987	-1.958	-1.560	-1.990

Effetti del congelamento degli stipendi su pensioni e liquidazioni. Passaggio TFS/TFR

L'apparente invarianza delle norme pensionistiche non significa che le future pensioni non saranno penalizzate.

Vediamo perché.

Il calcolo della pensione (e del trattamento di fine lavoro) risentirà del blocco del Ccnl e delle anzianità. Infatti questo comporta una decurtazione **a vita** della pensione dal 6 al 10% a seconda della qualifica.

Si tratta di una conseguenza inaccettabile. Lo stesso governo prevede solo per il personale pubblico non contrattualizzato (forze dell'ordine, magistrati, avvocati dello stato, ecc.), per il triennio in questione, il mantenimento degli "effetti giuridici" rispetto alle anzianità stipendiali e, con decorrenza 01.01.2014, riconosce per il personale cessato in questi 36 mesi il diritto al ricalcolo della pensione, considerando a tal fine il valore economico degli aumenti stipendiali maturati.

A tutto ciò si aggiungono:

1. **il pagamento rateale della buonuscita per importi superiori a 90.000 € lordi.** Sono interessati a questa disposizione, oltre ai Dirigenti Scolastici, i docenti di scuola media e media superiore con 40 o più anni di anzianità utile a buonuscita, collocati, al momento del pensionamento, rispettivamente all'ultimo o all'ultimo "gradone" stipendiale;
2. **il passaggio, del periodo successivo al 01.01.2011, dal regime buonuscita a quello TFR per i dipendenti pubblici.** Il calcolo della buonuscita è più favorevole, ma in misura diversa secondo le varie situazioni. Questa prende a riferimento l'ultimo stipendio percepito prima del pensionamento, mentre il TFR prevede l'accantonamento annuo del 6,91% dello stipendio percepito tenendo conto della prevista rivalutazione annua di quanto accantonato, pari al 75% dell'inflazione +1,5%. Nel caso di una carriera professionale percorsa nella stessa qualifica ed in presenza di bassi tassi di inflazione, i due calcoli sostanzialmente si equivalgono ed eventuali differenze a favore della buonuscita non sono significative; nel caso invece di una carriera percorsa su profili diversi (ad esempio: prima docente e successivamente dirigente scolastico) il calcolo TFR è fortemente penalizzante con differenze anche del 30-40% in meno rispetto alla buonuscita.

La tabella che segue dimostra il danno economico ipotizzando due situazioni. La prima riguarda il personale che si trova nel penultimo gradone e che avrebbe maturato prima della pensione il passaggio a quello successivo. La seconda invece la situazione di chi attualmente è al gradone 21-27 e sarebbe andato in pensione con il gradone 28- 34

1^ IPOTESI : GRADONE 28 MATURATO AL 1/1/2004 (CLASSE 35 SPETTANTE SENZA "BLOCCO" DAL 1/1/2011)							
	Pensione netta mensile (*)		Differenza netta		Buonuscita netta		Differenza
	con CL 28 alla (**) cessaz.	con CL 35 alla cessaz.	mensile	annua + 13^	con CL 28 alla cessaz.	con CL 35 alla cessaz.	netta
Collaboratore scolastico	1.185.00	1.203.00	-18.00	-234	48.528.00	49.750.00	-1.222.00
Assistente amm.ivo/tecnico	1.347.00	1.371.00	-24.00	-312	55.637.00	57.307.00	-1.670.00
Direttore SGA	1.885.00	1.957.00	-72.00	-936	80.196.00	86.152.00	-5.956.00
Docente di scuola infanzia/primaria	1.616.00	1.662.00	-46.00	-598	67.877.00	71.087.00	-3.210.00
Docente diplomato istituti di 2° grado	1.665.00	1.711.00	-46.00	-598	69.985.00	73.233.00	-3.248.00
Docente di scuola media	1.770.00	1.823.00	-53.00	-689	74.765.00	78.450.00	-3.685.00
Docente laureato istituti di 2° grado	1.850.00	1.896.00	-46.00	-598	78.450.00	82.190.00	-3.740.00

2^ IPOTESI : GRADONE 21 MATURATO AL 1/1/2004 (CLASSE 28 SPETTANTE SENZA "BLOCCO" DAL 1/1/2011)							
	Pensione netta mensile (*)		Differenza netta		Buonuscita netta		Differenza
	con CL 21 alla cessaz.	(**) con CL 28 alla cessaz.	mensile	annua + 13^	con CL 21 alla cessaz.	con CL 28 alla cessaz.	netta
Collaboratore scolastico	1.143.00	1.168.00	-25.00	-325	46.785.00	48.528.00	-1.743.00
Assistente amm.ivo/tecnico	1.295.00	1.326.00	-31.00	-403	53.450.00	55.637.00	-2.187.00
Direttore SGA	1.759.00	1.840.00	-81.00	-1053	74.073.00	80.196.00	-6.123.00
Docente di scuola infanzia/primaria	1.518.00	1.578.00	-60.00	-780	63.567.00	67.877.00	-4.310.00
Docente diplomato istituti di 2° grado	1.562.00	1.622.00	-60.00	-780	65.712.00	69.985.00	-4.273.00
Docente di scuola media	1.659.00	1.728.00	-69.00	-897	69.790.00	74.765.00	-4.975.00
Docente laureato istituti di 2° grado	1.745.00	1.810.00	-65.00	-845	73.760.00	78.450.00	-4.690.00

(*) Il netto del trattamento di pensione è calcolato nella ipotesi di personale senza detrazioni per carichi di famiglia.

(**) Nel caso della classe 28 la differenza di pensione tra la prima e la seconda ipotesi è dovuta al calcolo della quota B che si calcola sulla media rivalutata delle retribuzioni pensionabili negli ultimi dieci anni. Nessuna differenza invece sulla buonuscita che si calcola sull'ultima retribuzione utile.

Dal 2011 tagli alle risorse del 50%

Formazione	Le già esigue risorse previste per la formazione vengono dimezzate. Questo significa una perdita di 4.224.495 . Le risorse disponibili dal 2011 per la formazione ammonteranno all'incirca a 5 euro a lavoratore .
Missioni	Taglio del 50% di tutte le missioni comprese quelle all'estero. A rischio la partecipazione ai progetti internazionali, a molti viaggi/stage di istruzione all'estero e l'impossibilità di svolgere gli esami finali di Stato nelle scuole italiane all'estero.
Uso del mezzo proprio	Il decreto abroga inoltre alcune disposizioni previste dalle leggi 471/1978 e 836/1973 relative all'uso del mezzo proprio. Ciò significa che le relative autorizzazioni non potranno essere più concesse dalla data di entrata in vigore del provvedimento.
Bilancio Miur	104 milioni di tagli annui a partire dal 2011. Se si applicasse in forma lineare ai fondi delle scuole si taglierebbero circa 43 milioni di euro . Le voci più colpite? Ancora una volta quelle che rappresentano il valore aggiunto alla didattica: corsi di recupero, ampliamento offerta formativa, progetti alternanza scuola lavoro. A queste risorse vanno aggiunti i 9 milioni di euro tagliati dal bilancio del Mef finalizzati all'istruzione.

Blocco degli organici di sostegno e precariato

Organici	Blocco organici insegnanti di sostegno. Si contravviene alla sentenza della Corte Costituzionale, che aveva ribadito l'incostituzionalità della normativa statale sul rapporto alunni/docenti per gli alunni disabili. Si bloccano quindi per il 2010/2011 le deroghe per i posti di sostegno. Per quanto riguarda i posti comuni agisce la legge 133/2008 che ha previsto una riduzione di oltre 130.000 posti nel triennio. A settembre 2010 è prevista la seconda tranche dei tagli in tutto 26.000 docenti e 15.167 ATA.
-----------------	--

Cedolino unico, fondo di istituto e soppressione ENAM

Cedolino unico e fondo di istituto	Sarà il Tesoro a pagare il fondo di istituto per il personale della scuola dal 1° gennaio 2011. Questa norma però non dà alcuna certezza per il recupero delle eventuali economie, il cui utilizzo potrebbe risultare molto problematico se non addirittura impossibile. È prevista la modifica del regolamento di contabilità delle istituzioni scolastiche (D.I. 44/2001), tenuto conto che la liquidazione del salario accessorio dal suddetta data non sarà più curata dalla scuola ma dal Mef.
Soppressione Enam	L'Ente nazionale di assistenza magistrato viene soppresso e contestualmente il patrimonio e le funzioni vengono attribuite all'Inpdap. Occorre ricordare che questo ente è autofinanziato dal contributo esclusivo del personale scolastico per prestazioni di natura mutualistica ed assistenziale.